

Messa a punto di linee guida e disciplinari di produzione di sementi biologiche

Il lavoro è finalizzato a fornire agli operatori le indicazioni utili per raggiungere gli obiettivi di qualità e produttività

Alessandra Sommovigo, Marta Giannini, Domenica Iraci Capuccinello*

Le produzioni biologiche rappresentano, a livello europeo, un settore agricolo in costante crescita e rivestono un'importanza notevole nei processi di sviluppo dell'attività rurale, nella salute pubblica e nella sostenibilità agro-ambientale. In Italia, negli ultimi anni, il settore delle produzioni biologiche ha fatto registrare incrementi significativi, anche se, considerando un più ampio range di intervallo, se ne nota un andamento non costante. La difficoltà di reperimento sul mercato di sementi biologiche e l'insufficiente livello di ricerca nel comparto potrebbero avere ripercussioni negative sul mercato delle produzioni biologiche, concorrendo a diminuirne affidabilità e competitività.

Nel 2008 il MiPAAF ha affidato all'ENSE il coordinamento del "Piano Nazionale Sementiero per la Produzione Biologica" inserito nell'ambito dell'Asse 2 – Azione 4 del Programma di Azione Nazionale. All'interno delle azioni nelle quali si suddivide il Piano Nazionale, la sezione INRAN ex ENSE di Bologna ha curato la realizzazione di linee guida e disciplinari di produzione delle sementi biologiche in collaborazione con AIAB, FEDERBIO, ASSEME e ASSOSEMENTI. Le problematiche legate alla produzione di sementi biologiche variano in funzione del-

le aree geografiche di moltiplicazione, delle specie e delle varietà coltivate, delle modalità riproduttive della specie e delle tecniche di produzione biologiche adottate.

L'individuazione e la definizione di linee guida specifiche di riferimento alle quali attenersi per la produzione di sementi biologiche risultano uno strumento indispensabile per adottare modalità di produzione tali da ottimizzare le rese produttive e le caratteristiche tecnologiche delle sementi. Le linee guida hanno preso in considerazione principi di produzione applicabili sia alle specie agrarie, sia alle specie ortive.

Linee Guida

Sono stati valutati gli aspetti critici legati sia all'azienda agricola, per quanto riguarda le problematiche agronomiche e fitosanitarie, sia alla ditta produttrice per quanto riguarda il processo di lavorazione delle sementi, in conformità alla vigente legislazione in materia di produzione biologica e di produzione e commercializzazione delle sementi. Nello specifico, sono state indicate le caratteristiche più idonee alla produzione di sementi biologiche per l'azienda agricola a livello strutturale, nonché l'importanza dell'avvicenda-



Foto 1. Cipolla da seme

* INRAN ex ENSE – Sezione di Bologna - a.sommovigo@ense.it

mento colturale come presupposto di base di qualsiasi sistema di produzione biologico.

È stata sottolineata l'importanza della preparazione del terreno per favorire le migliori condizioni per lo sviluppo delle piante coltivate ed, in particolare, sono state date indicazioni sulle diverse modalità di lavorazione che consentono di regolare i processi di umificazione, mineralizzazione e riorganizzazione della sostanza organica e di aumentare la presenza di microrganismi che concorrono al miglioramento della fertilità del suolo.

Per quanto riguarda la semente utilizzata per la produzione di semente biologica, la normativa vigente riporta la possibilità di utilizzare sia sementi o materiali di moltiplicazione biologici, sia sementi o materiali di propagazione convenzionali, non geneticamente modificati, purché non conciatati se non con prodotti consentiti dai disciplinari per l'agricoltura biologica; anche per la produzione delle sementi biologiche, si ricorda che deve essere obbligatoriamente utilizzata semente certificata ai sensi delle normative vigenti per la produzione e commercializzazione di sementi di piante agrarie ed ortive. Per limitare gli effetti negativi sulla produzione imputabili a possibili inquinamenti varietali e da deriva chimica, sono state date indicazioni sulla distanza di isolamento da rispettare fra colture biologiche e convenzionali e fra colture di varietà diverse della stessa specie, tenendo in considerazione le normative sementiere



Foto 2. Erba medica da seme

nazionali, regionali e quelle relative alla certificazione biologica. Per quanto riguarda il controllo delle malerbe, risultano fondamentali l'utilizzo di semente certificata e l'avvicendamento di colture con caratteristiche diverse, nonché la pratica della "falsa semina" ed interventi mirati di natura meccanica.

Le stesse pratiche agronomiche sono state indicate per la difesa fitosanitaria, oltre ad un'adeguata fertilizzazione atta a determinare un corretto sviluppo delle piante che possa diminuire la suscettibilità ai patogeni ed a una corretta gestione agroambientale dell'area di coltivazione. Nel valutare gli aspetti critici legati ai processi di lavorazione delle sementi biologiche, sono state considerate le idonee tipologie di impianti di selezione atti a minimizzare possibili inquinamenti con semente convenzionale laddove non fosse possibile l'uso di una linea "dedicata" alle sementi biologiche. È

stata consigliata, inoltre, la dotazione di procedure operative standard (POS) all'interno dell'azienda, in modo da poter controllare e monitorare tutte le operazioni di selezione del prodotto.

Disciplinare di produzione

Lo scopo dei disciplinari di produzione di sementi biologiche è fornire indicazioni per la scelta delle migliori tecniche agronomiche da adottare per l'ottimizzazione della produzione, sia dal punto di vista qualitativo, sia quantitativo, in funzione delle peculiarità proprie delle specie oggetto del disciplinare. In considerazione della situazione del comparto sementiero italiano, la scelta, per questo primo biennio di progetto, si è focalizzata sulle seguenti specie: cipolla, frumento duro ed erba medica, considerando l'importanza che queste specie rivestono per l'agricoltura italiana e per

Ricerca

la produzione di sementi biologiche. Nei disciplinari di produzione sono state fornite indicazioni specifiche sugli aspetti agronomici, tecnici e fitosanitari legati alle specie considerate, rimandando alle linee guida per quanto riguarda i principi generali della conduzione delle colture. In particolare, sono state specificate tipologia e durata dell'avvicendamento colturale, non solo come indicazione di buona pratica agricola, ma in relazione alla limitazione di possibili patologie legate alla specie considerata.

Sono state fornite indicazioni analitiche in merito ai livelli ottimali di concimazione e sono state stabilite idonee distanze di isolamento atte a minimizzare eventuali problemi legati ad inquinamenti varietali, considerando anche la tipologia riproduttiva della specie oggetto del disciplinare, nonché eventuali peculiarità varietali; sono state, inoltre, specificate le categorie di certificazione utilizzabili

per il seme impiegato nelle moltiplicazioni. La difesa fitosanitaria è stata considerata, nello specifico, elencando tutti i patogeni pericolosi per le colture oggetto dei disciplinari e fornendo, per ognuno di essi, notizie sulla sintomatologia, sulla possibilità di prevenzione e sugli interventi di difesa vera e propria. Si sono sottolineate anche le problematiche relative ai patogeni da quarantena che sono responsabili dell'obbligo dell'emissione del passaporto fitosanitario per le sementi delle specie cipolla ed erba medica commercializzate all'interno della Comunità Europea.

Conclusioni

Il lavoro svolto fino ad oggi nell'ambito del progetto "Piano Nazionale per la Produzione Biologica" è stato mirato a fornire utili indicazioni a tutti gli operatori della filiera per il raggiungimento di

obiettivi di qualità e produttività della produzione di sementi biologiche. A questo scopo, gli elaborati verranno presentati a breve al MiPAAF e successivamente verranno editate pubblicazioni monografiche che saranno rese disponibili anche on line. La prosecuzione dell'Attività 4 del progetto consentirà di implementare i disciplinari di produzione della semente biologica prendendo in considerazione altre specie, agrarie ed ortive, di interesse per l'agricoltura italiana.

Abstract

In 2008, the Italian Ministry of Agriculture, Food and Forestry (MiPAAF) entrusted the coordination of the "National Plan for Organic Seed Production" posted under Axis 2 - Action 4 of the National Action Programme to Ente Nazionale Sementi Elette (ENSE).

Within the actions in which the National Plan is divided, the INRAN ex ENSE Bologna Office, in collaboration with ALAB, FederBio, ASSOSEMENTI and ASSEME, has treated the implementation of guidelines and self-regulatory protocols which set out in detail the rules and procedures of organic seed production. The guidelines have considered the principles of organic seed production of agricultural species and vegetable species and the self-regulatory protocols have considered the species onion, wheat and alfalfa.



Foto 3. Campo di frumento duro da seme